

Secondo Benjamin, una città descritta da un nativo somiglia sempre a un libro di memorie, perché non invano vi ha trascorso la sua infanzia. È quanto accade in gran parte in questa guida, dove i luoghi sono rappresentati non tanto rispetto al punto di vista, dunque allo sguardo, quanto piuttosto rispetto alla collocazione temporale del proprio vissuto, dunque alla coscienza. E accanto alle storie private di ognuno, di ognuna, coprotagonista del passato o del presente è Lei, la città di Orvieto con la sua evoluzione e le sue prospettive composite.

Laura Ricci, scrittrice e viaggiatrice, ha viaggiato in molti luoghi e abitato in diverse città. Vive a Orvieto. Collabora con alcune riviste letterarie, fa parte della Società Italiana delle Letterate e ha pubblicato varie opere in poesia e prosa. Tra le pubblicazioni più recenti: i racconti di *Dodecapoli* (LietoColle, 2010) e, in poesia, *La strega poeta* (LietoColle, 2008), le traduzioni poetiche di *e Io sono una Rosa* (LietoColle, 2013), il poema bilingue *In viaggio. Grani di Saudade - Travelling. Beads of Saudade* (La Vita Felice, 2015), *Rose di pianto* (La Vita Felice, 2017).

TINA ABENANTE
MARIA BARLOZZETTI
ANTONIO BERGAMI
PAOLA BONIFAZI
LUIGIA CARACAUSI
AURORA CINCINELLI
ORNELLA CIONI
FRANCESCO ERCOLANI
GIUSEPPINA FILPI
LUISA FIUMI
STEFANIA FONTANI
LORETTA FUCCELLO
MARIA ANTONIETTA
GAMBACORTA

EUGENIA MOCIO PELLEGRINI
SHIRLI OUMETTE
GIULIA PARRANO
LAURA RICCI
LUIGIA RUMORE
LINDA SCIRI
PAOLA SELLERIO
ANGIOLINA VONMOOS

E CON I TESTI DI
RAFFAELE DAVANZO
GIUSEPPE M. DELLA FINA
NAZZARENO MONTANUCCI

15.00€



Spazi.

A CURA DI LAURA RICCI

GUIDA SENTIMENTALE DI ORVIETO

Vita Activa

GUIDA SENTIMENTALE DI ORVIETO

A CURA DI LAURA RICCI



Vita Activa

Questa guida, nata da un laboratorio di scrittura dell'Unitre di Orvieto, racconta la città secondo la scelta libera di chi vi ha partecipato. La dimensione urbana che scaturisce dalla narrazione si presenta come un tessuto poliedrico di spazi che, con le loro bellezze e le loro criticità, talvolta con le piccole ossessioni che suscitano, disegnano una topografia dell'anima tracciando una mappa di sentimenti. L'effetto è quello di una città che risuona e si compone lentamente come in un canto polifonico e in un rimando di echi, così da mostrare luoghi diversi - vissuti e amati, o anche subiti e non immediatamente in consonanza - che le narrazioni e l'iconografia tradizionale trascurano e schiacciano, e che invece conservano storia, memoria e potenzialità di scoperta e suggestione.

Ai racconti sono state unite alcune schede informative, per meglio inquadrare qualche aspetto dei luoghi o delle persone di cui si narra. La ricchezza di un lavoro come questo, a fronte di tante pagine letterarie o storico-artistiche illustri su Orvieto, è proprio nello sbilanciamento che, della città, restituisce anche il lato in ombra e il vissuto quotidiano di chi la abita.